

**COMMEDIA DEL POETA D'ORO,
CON BESTIE**

di Giuliano Scabia
regia di Alessandro Marinuzzi

Teatro Contatto stagione 1994-1995

Udine, Casa Cavazzini
27 ottobre-13 novembre 1994

RASSEGNA DELLA STAMPA

L'Associazione culturale "D. Campana"

invita la S.V. all'ascolto di

"COMMEDIA DEL POETA D'ORO, CON BESTIE, NEL BOSCO"

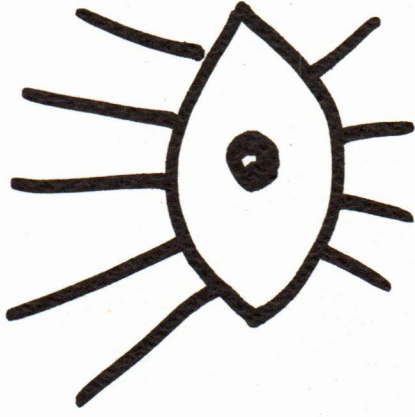
Incontro-recita con GIULIANO SCABIA

Sabato 3 ottobre ore 15.30 Ospedale Psichiatrico (Villa Rosa)

Via Castelnuovo, 1 Como

Dopo la recita di alcuni suoi testi Giuliano Scabia sarà lieto di discutere del proprio lavoro e delle esperienze fatte.

Giuliano Scabia è nato a Padova nel 1935. Ha pubblicato *Padrone e Servo*, *Forse un drago nascerà*, *Teatro nello spazio degli scontri*, *Il Gorilla Quadruplo* (in collaborazione), *Il Diavolo e il suo Angelo* e, presso Einaudi, *All'improvviso e Zip* (1967), *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno* (1972), *Scontri generali*, *Tragedia della dialettica* (1983). Sempre per Einaudi ha inoltre curato *Marco Cavallo*, un'esperienza di animazione in un ospedale psichiatrico (1976) e *Teatro con bosco e animali* (1987).



Lotteria Italia
cora
a Parigi i primi
a far penitenza



conduttori di «Scommettiamo che?»

Fininvest

Pippo Franco, Valeria Marini & C. Raiuno sta valutando diverse ipotesi ma il riserbo sui nomi e le formule è assoluto. Se il Bagaglino se ne va, Paolo Bonolis invece dovrebbe restare per condurre le nuove edizioni di «I cervelloni» e «Beato tra le donne».

All'ufficializzazione della scelta del Bagaglino di trasferirsi alla Fininvest manca ancora il suggello di un accordo scritto. In queste ore sono in via di definizione alcuni punti del contratto. I dirigenti di Canale 5, che per anni hanno sottoposto Pingitore e soci a una corte serrata, hanno scelto per il momento di non commentare le dichiarazioni di Maffucci.



**Patty Pravo
un ritorno
«cinese»**

Roma

Dopo aver scoperto la Cina, Patty Pravo la racconta in un album. Uscirà il 6 ottobre "Ideogrammi", il nuovo disco di Nicoletta Strambelli, che giunge dopo una assenza dalla ribalta di cinque anni. "Ideogrammi", pubblicato dalla Zard Records, l'etichetta fondata da David Zard che ha prodotto anche l'ultimo disco di Umberto Marzotto, è destinato anche al mercato cinese, che si è aperto alla Pravo due anni fa. «In uno show all'ambasciata italiana - ha raccontato la cantante presentando il disco - ho incontrato musicisti, registi e artisti cinesi che mi hanno dato stimoli e restituito la voglia di cantare. Questo disco l'ho composto in un attimo».

A "Ideogrammi" seguirà a novembre uno show tv da Pechino e una tournée in Italia. «Ho inventato una maschera per il palco - ha detto ancora la Pravo - che mi consentirà di legare brani vecchi e nuovi in una sorta di musical, con protagonista "Minaccia bionda", unica soubrette di una tv intergalattica».

L'album, un elegante pop rock elettronico orientaleggiante alla Sakamoto, è realizzato con musicisti cinesi, contiene anche canzoni in slang pechinese, cori in cinese, e la traduzione in ideogrammi dei testi.

«Teatro Contatto» a Udine

**Rassegna
d'emozioni**

Udine

NOSTRO INVIATO

Sta per levarsi il sipario, nel nome di Giuliano Scabia (premiato in questi giorni a Valverde con la «Gru d'oro» per la qualità della sua drammaturgia), sulla stagione organizzata da «Teatro Contatto». Sarà imperniata sul problema delle emozioni, che nella notizia passata alla stampa vengono definite in questo modo: «Variabili dell'animo umano che si cristallizzano in forme di volta in volta differenti: lacrime, sorrisi, brividi, sospiri, risate. Gioia e dolore. Vita e morte. Mera vigilia e spavento».

Infatti i vari aspetti dell'emotività saranno il «filo rosso» degli undici spettacoli proposti da «Teatro Contatto», sotto la direzione artistica e organizzativa del «Centro servizi e spettacoli» della città. La rassegna sarà aperta, come già detto, da un'opera di Giuliano Scabia intitolata «Commedia del poeta d'oro, con bestie», che parla d'incanti e d'amore in una scena «pervasa da un'incrollabile fantasia romantica». Prodotto in loco, lo spettacolo sarà interpretato da Emanuele Carucci e Rita Maffei, sotto la regia di Alessandro Marinuzzi.

Subito dopo sarà la volta di «Mistero buffo» di Dario Fo, lavoro intorno al quale sono state scritte troppe recensioni e note e saggi perché sia lecito osare nuovi aggettivi, e di alcune serate firmate dalla «CandoCo Dance Company», una compagnia londinese che pare giunga alla soglia della poesia con otto ballerini, tre dei quali costretti su una sedia a rotelle. Sarà poi la volta, sempre a cura del Centro di Udine, di una rivisitazione del mito di Orfeo,

intitolata «L'assenza, un'ombra nel cuore», imperniata sull'alternanza di amore e morte nella vita degli uomini, e di «Storie naturali» di Edoardo Sanguineti, che punta al teatro di parola visto in chiave ironica.

Subito dopo, cioè nel periodo che va da gennaio a febbraio, saranno di scena Giuseppe Bevilacqua con «Il maestro e Margherita», riscrittura del celebre romanzo di Bulgakov, e Cesare Lievi con «Tra gli infiniti punti di un segmento». Al dire di chi conosce il lavoro, la storia di due amici che comunicano oltre la morte per mezzo del sogno. Altri spettacoli in cartellone sono «A cinquant'anni lei scopriva... il mare», a cura di Alessandro Marinuzzi sul dialogo non sempre facile fra madre e figlia, «Il labirinto» di Orfeo presentato dalla Compagnia «Me'o-Matt», che durante la stagione estiva ha riscosso nel capoluogo friulano uno squallante successo di pubblico, ed un testo famoso di Raffaele Viviani messo in scena da «Teatri Uniti». Una vicenda di nomadi esperti in stregoneria, in un clima allucinato che si rianoda con il supporto della canzone napoletana a certa tradizione popolare che continua a destare sorprese. Per chi non lo sapesse, un classico del novecento, che ha scene di allucinata tensione.

Chiuderà la lunga sfilata di autori, di testi, di attori e di registi esperti in adattamenti e riduzioni, «Amleto» di William Shakespeare, che continua a venire allestito un po' dovunque. In quel di Udine la tragedia sarà vista da De Capitani come documento della necessità di cambiare. Un'angolazione piuttosto insolita.

G.A. Cibotto

Torna da domani su Raiuno il gioco varietà, legato alla

Scommettiamo an

Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci saranno i conduttori, Baudo e i ospiti, Celentano in anteprima, e il concorrente che perde dovrà

Roma

NOSTRO SERVIZIO

«Scommettiamo che?» è come l'asso di briscola. Chi ce l'ha se lo tiene stretto, non lo dà via, magari per vedersi arrivare una carta di minor valore». Fabrizio Frizzi ne è convinto: non si cambia la formula di un programma di successo come quello da lui condotto. Semmai la si ritocca. «Soprattutto - aggiunge - in un momento così delicato per la Rai, in cui non sarebbe facile costruire un prodotto nuovo». Dello stesso avviso, la prima rete decide di giocare anche quest'anno una carta sicura: dal 1 ottobre alle 20.40 ritorna «Scommettiamo che?», giunto alla quinta edizione, e per il terzo anno abbinato alla Lotteria Italia.

Il programma incontra anche l'approvazione del nuovo Consiglio di amministrazione, come dimostra la presenza di Carlo Sartori, neo direttore delle relazioni esterne, alla conferenza stampa di presentazione. Sartori si dichiara ammiratore entusiasta di «Scommettiamo che?», e gli attribuisce il merito di «aver contribuito non poco ai successi della Rai».

E Michele Guardì, che firma la trasmissione, a illustrarne le novità. Per prima cosa, grazie alle cartoline abbinate ai biglietti della lotteria, gli spettatori potranno votare per tutte e quattro le scommesse presentate in ogni puntata, e non solo per due, come avveniva nella passata edizione. In questo modo, i risultati del sabato sera potranno essere sovvertiti. In semifinale, saranno ammesse 16 scommesse anziché 12,

perché oltre alle 12 vincitrici saranno ripescate le quattro più votate dal pubblico. Anche gli ospiti saranno maggiormente coinvolti nei giochi: «Ognuno - dice Guardì - sarà abbinato ad una scommessa, e chi perderà dovrà fare una penitenza in esterno, che vedremo nella puntata successiva». Domani sera ci saranno Pippo Baudo, presente in ogni edizione e diventato una sorta di portafortuna, Heather Parisi, alla sua prima uscita pubblica dopo la recente maternità, Miss Italia, Alessandra Meroni, e Paul Belmondo, figlio del celebre attore. Ma la chicca sarà un breve collegamento con la prima del nuovo spettacolo teatrale di Adriano Celentano, che dovrebbe essere ospite di «Scommettiamo che?» il prossimo 27 novembre.

Il vero elemento di novità è però rappresentato dalle scommesse, che i realizzatori del programma promettono essere sempre più bizzarre e divertenti. Nella prima puntata, ad esempio, ci sarà una squadra di pompieri che friggeranno un uovo sott'acqua, e una settantenne che promette di abbattere 50 persone in due minuti a colpi di karate.

I due conduttori, Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, non sono stanchi di ricoprire ancora lo stesso ruolo? «È sempre un piacere - dice Frizzi - essere al timone del sabato sera di Raiuno. E i programmi di varietà hanno l'importante compito di far rilassare il pubblico». Gli fa eco Milly: «Durante la prima puntata compio 40 anni. Sarà il modo migliore per festeggiare».

Daniela Da Milano



Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, c

Rai. Il Bagaglino trasloca in



Pippo Franco

Roma

«A quel che so non è vero che il Bagaglino abbia già firmato il contratto con la Fininvest e la Rai farà di tutto per trattenere questi professionisti all'interno dell'azienda», aveva dichiarato il presidente della Rai Letizia Moratti subito dopo la conclusione, nella tarda serata di mercoledì, dell'audizione alla Commissione Cultura.

Ma da ieri la notizia del divorzio tra il Bagaglino e Raiuno è definitiva: la brigata di comici diretti da Pingitore (punte d'ascolto da capogiro, con un record di 14 milioni nel '91) passa alla Fininvest. Lo ha annunciato il capostruttura

di Raiuno Mario Maffucci il quale si è detto «dispiaciuto» per la brusca conclusione di «un rapporto di lavoro molto costruttivo durato 6 anni».

Secondo Maffucci su tutta la vicenda ha pesato molto «l'episodio della cancellazione di "Bucce di banana" avvenuto nell'agosto scorso», per volere dei Professori insediatisi a viale Mazzini. La storia, però, potrebbe essere più complessa: «raccontarla ora - ha aggiunto Maffucci - è inutile. Andrà fatto come si deve al momento giusto».

La cosa più urgente per la Rete, adesso, è trovare, a meno di 3 mesi dall'avvio previsto, un programma che sostituisca quello di